

ERO ...

Prima il buio, poi la luce, tanta luce.  
Ero un'alba prossima al giorno  
dentro sogni per crescere  
mentre lavoravo nella notte alta,  
di colpo schiacciato da un treno in corsa.  
Ero una crisalide in attesa del volo,  
le ali di colpo tarpate  
da un errore di segnalazione.  
Ero una vita in germoglio,  
un fiore in bocciolo reciso,  
travolto come un birillo  
da una comunicazione mai arrivata.  
Da poco assunto, anelavo una vita diversa,  
facevo voli al domani.  
Ora sono qui, dove il tempo  
è una frazione del pensiero  
e comprendo l'incomprensibile:  
siamo atomi di niente  
dentro una società del profitto,  
dove la sicurezza sul lavoro  
non è mai stata una priorità.  
La mancanza di controlli,  
il balzello degli appalti e dei subappalti  
hanno fatto piangere troppe famiglie,  
tanti i cari mai più tornati a casa.  
Ora il silenzio si fa voce, protesta, programmi,  
ma sempre dopo, sempre dopo.  
Intanto si continua a morire sul posto del lavoro  
con la complicità di una politica assente,  
approssimativa e fuori dalla realtà.  
Ma domani è adesso?